

## CASTROVILLARI

la capitale del Pollino ?

di Nino La Terza



*dedicato al neo presidente della Regione Calabria*

Un primo elemento per l'interpretazione del territorio del pollino è **la divaricazione** in atto fra la tendenza, ancora oggi, all'espansione urbanistica di **CASTROVILLARI** e la mediocre tenuta rurale dei comuni che fanno da corona al massiccio.

Il **vantaggio** che **C.** accumula, nonostante le proprie contraddizioni, si spiega in un solo modo: **la città** al momento attuale è in grado di rispondere in modo autosufficiente e propulsivo alle linee di tendenza espresse dalla società contemporanea, basata sui consumi, sulla comunicazione, sullo scambio, sulla differenziazione e specializzazione delle attività.

La campagna, al contrario, tali capacità non le possiede, non è in grado di costruirsele con i propri mezzi, anche perché il modello di utilizzazione delle risorse è cristallizzato in ambito locale, senza rapporti con l'esterno.

Come nel passato **C.** è il centro dell'area del pollino con la localizzazione dei principali servizi pubblici. E' a **C.** che sono concentrate le principali attività commerciali e industriali.

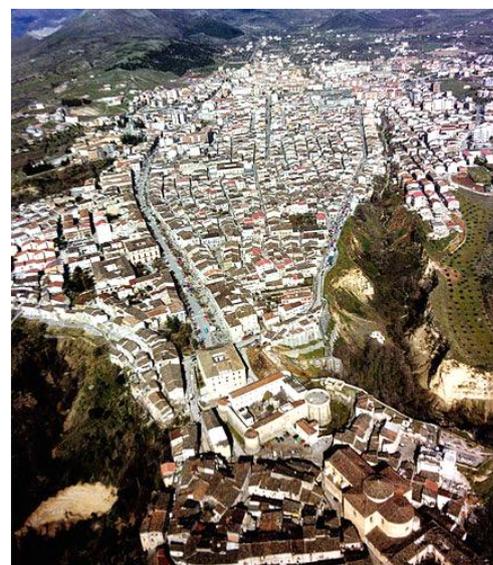
I paesi del pollino calabro-lucani non possono competere con la leadership urbanocentrica di **C.** e però possono compiere una riconversione delle produzioni territoriali disponibili e puntare sulle diversità che le caratterizzano.

Perché continuare ad inseguire un **modello cittadino** e non invece specializzarsi in attività fondate sulle risorse ambientali tipiche **montane**?

A **C.** si continua a costruire case senza terminare quelle lasciate a metà, nei paesi la **grande quantità di edifici vuoti nei centri storici impone il riuso del patrimonio edilizio con piani particolareggiati di recupero** e la stessa cosa vale per la *civita (il quartiere antico)* di **C.**

Riuso edilizio, praticato con competenze artigianali, nella lavorazione della pietra, del legno e del ferro per **aumentare** anche la residenza turistica di qualità, interventi di ristrutturazione e attività gestiti a scala familiare, meglio se legate a precedenti esperienze di esercizio di bar e ristorante e che puntano al servizio semplice ed accogliente.

Rispetto a venti anni fa, quando parole come **affittacamere, campeggio e agriturismo** non presentavano motivi di interesse e non veniva stimolata la domanda, oggi non c'è più



scetticismo e d'altro canto non vi sono più, per i giovani, sbocchi occupazionali nella pubblica amministrazione.

*Rileggendo questa prima pagina noto che non è la mia solita monografia dei paesi, quella la farò nei prossimi giorni, ma sta venendo fuori il **paragone fra la città del pollino e gli altri paesi del massiccio** che evidenzia come a volte non si può avere **la botte piena e la moglie ubriaca**.*

**C** non è la capitale del pollino, ma nemmeno Lauria o Senise, perché proprio la **connotazione di città**, dove i **riferimenti principali non sono la montagna**, precludono il ruolo, anche per la storia passata e le caratteristiche urbanistiche dei centri che non sono antichi, sono stati sfigurati, quindi non possono assolvere a centri propulsori del **Parco Nazionale**.

. . . . . **Il ruolo di riferimento principale lo possono svolgere Mormanno, Morano e Civita** collegate con **Rotonda** e **Viggianello**; sicuramente sono i **centri più vicini alle cime**, tutti disposti a corona rispetto alla catena montuosa e dunque **diversamente e integralmente capaci di costituirsi quale filtro privilegiato di servizio** (per alloggio, consumi, attrezzature e trasporti).

L'economia locale, soprattutto nei comuni indicati, trova motivi di riconversione e di specializzazione in tutti i settori produttivi, soprattutto per tecnici ed esperti di ogni ordine e grado, **il ruolo principale lo guadagna chi sa fare**. Ieri, mi pare che era . . . **Altomonte**. E' noto che le difficoltà principali per realizzare sviluppo risiede nella mancanza di esperienza e preparazione, dovuta anche alla mediocre riuscita di alcune esperienze di parco naturale in Italia e in Calabria che ha ritardato il processo di crescita.

L'istituzione del **Parco Nazionale del Pollino** ha il significato di **Ente** che opera in virtù di una legge dello Stato, capace di **trasmettere contenuti e azioni da intraprendere**.

Fino a qualche anno fa non erano immediatamente visibili, del resto subordinare l'avvenire dell'economia del territorio solo all'esistenza di un'istituzione fra le altre, non appare una scelta vincente.

L'**Ente** non riesce a fare molto perché è un compito difficile, può **accrescere i livelli di conoscenza, di esperienza e di preparazione del corpo sociale** che sono necessari per intraprendere azioni di valorizzazione e sviluppo che l'**Ente** deve monitorare.

**L'intervento pubblico non è superabile e sostituibile, ma orientabile verso sbocchi convergenti.**

L'immagine realistica del territorio del resto emerge riflettendo sui **dati della popolazione** e pur conoscendo paesi ricchi di **1.000** abitanti, lontani dal pollino, rammarica notare che con il passare degli anni nei nostri comuni la popolazione effettiva è notevolmente diminuita.

Faccio degli esempi: Civita (da 1.000 ab. nel 2009 a 950 nel 2011) - la tendenza negativa continua;



**CASTROVILLARI** 22.500 nel 2009, 22.400 nel 2011, 22.000 nel 2017  
Frascineto 2.200 - Lungro 2.800 - Morano 5.000  
Mormanno 4.277 nel 1987, 3.350 nel 2009, 2.984 nel 2011, 2.800 nel 2019  
Rotonda 3.500 .

*Il parco del pollino non è ancora riuscito a far ritornare ex abitanti e nessuno si è trasferito qui da altre regioni, nessun imprenditore esterno ha creato posti di lavoro.*

Si è determinato un **aumento delle case vuote**, un **deprezzamento** del valore dell'edilizia esistente e si è capito che non basta *perciavutti* una volta all'anno per provocare entusiasmo duraturo.

*Ritorno al tema:*

un importante elemento per l'interpretazione della realtà socio economica dell'area del pollino è la **divaricazione** in atto fra la città (C.) e **la scarsa tenuta dei caratteri rurali dei borghi**.

**Si tratta di decentrare servizi e attività.**

Per alcuni settori quali l'agricoltura, la zootecnia, l'artigianato e il turismo, le zone più preziose e le attività già presenti sono lontane da C. Anche nel settore terziario (distribuzione commerciale) bisogna continuare a decentrare (come avvenuto nella zona di Galdo di Lauria che oggi ha guadagnato consistenza).

**La fortuna di C. è stata la frammentazione** delle attività (spesso doppioni) **nei paesi del circondario.**

Il campanilismo, poi, considerando i **Beni singolarmente**, ha contribuito al fallimento.

Le attività (di cui sopra) **considerate nell'insieme e in stretto legame al contesto ambientale** e socio-culturale, **devono diventare elementi di uno stesso ecosistema**.

L'errore si deve correggere, non per fare *le scarpe* a CASTROVILLARI,

ma per **crescere** insieme a CASTROVILLARI.



**O** - Nel testo *il grande buco* del 1988 si progettava la creazione della provincia di CASTROVILLARI, si proponeva fra l'altro la creazione della **3ª provincia della Basilicata** con capoluogo C. .

*Il grande buco* nell'ordinamento provinciale è quel **cerchio il cui raggio** raggiunge, dal pollino (centro) verso nord, i comuni di Lauria, Senise e Valsinni, a sud, Belvedere, Roggiano e Altomonte. Da notare che i comuni lungo la **circonferenza** distano più di 100 km da PZ e invece meno di 50 da CASTROVILLARI. Attuare tale proposta significava spostare a sud il confine di regione, cioè **ampliare la Basilicata** e **ridurre** la superficie della Calabria.

*Perché esiste il Molise? Perché oltre al leader, quale presidente dell' Abruzzo, c'era l'altro che pretendeva il trono, per non scontentare nessuno il 2° ha avuto il Molise.*